



MANIFESTO PROGRAMMATICO

Elezioni Amministrative 24-25 maggio 2026

Albano Laziale

“ALBANO CONTA”

Massimiliano BORELLI

SINDACO

...Anno 2020

“Il mondo intero è stato stravolto da un'epidemia impossibile da immaginare soltanto qualche mese prima.

L'Italia ha pagato un prezzo altissimo in termini di vite umane e una drammatica crisi sociale ed economica, della quale non sono ancora chiari i contorni. Le elezioni amministrative, rinviate di alcuni mesi, non possono non tener conto di questo nuovo quadro.

Per Albano si tratterà di un vero e proprio “passaggio strategico” nella storia della città, che non può, e non deve, passare in sordina”.

Così iniziava il nostro programma elettorale del 2020. Sembra passato un secolo!

Abbiamo già rimosso quei mesi, ma alla pandemia si sono sostituite altre catastrofi.

Ci siamo abituati a bollettini di guerra giornalieri, distruzioni, popoli in fuga, crisi economiche mondiali. L'Italia è completamente dentro questo triste scenario, anche se per qualcuno nulla è cambiato e le condizioni del Paese sono migliorate. Ma le previsioni indicano un nuovo rischio di recessione economica che, sappiamo già, colpirà i cittadini più deboli e i bilanci delle Amministrazioni locali.

Inoltre sono stati anni durante i quali, abbiamo dovuto contrastare le scelte di Roma Capitale nell'affrontare i suoi problemi in materia di gestione del ciclo dei rifiuti; e **noi non abbiamo condiviso, non abbiamo compreso, non abbiamo accettato la decisione di collocare sul nostro confine un impianto di incenerimento.**

Abbiamo governato quindi più di 5 anni in un mare tempestoso, dove mantenere la nostra rotta e l'applicazione del programma, per il quale gli elettori ci avevano dato il loro consenso, è stato difficile. A un certo punto del viaggio alcuni sono scesi dalla nave, scegliendo di farla incagliare.

Abbiamo sentito il **Bisogno** di non mollare e, con noi, tante cittadine e tanti cittadini che ci hanno chiesto di ripartire. Abbiamo quindi rimesso la nave in mare aperto, facendo comunque tesoro degli ostacoli incontrati.

Oggi, si sono aggiunti altri compagni di navigazione, dando credito a un progetto e a una visione della città che ha basi solide. Ognuno di loro ha portato a bordo idee per migliorarlo, ampliando e rafforzando alcuni concetti chiave. Adesso possiamo spiegare le vele, riprendendo la nostra rotta, con le dovute correzioni, con più esperienza, consapevolezza e capacità di contrastare le avversità.

La nostra visione di **Città** non cambia, si arricchisce e si adatta ai nostri giorni.

Albano Laziale è una città policentrica ed estesa, caratterizzata da tre "centri" con pari dignità. Su questo concetto abbiamo lavorato per ridurre le differenze. Grazie ai fondi avuti con il PNRR abbiamo avviato opere che stanno ridisegnando soprattutto Pavona e Cecchina, con un'idea forte: l'investimento per le future generazioni, per i bambini di oggi e di domani. Quindi scuole, spazi verdi, luoghi per fare sport e cultura, poter camminare in sicurezza, ma anche migliorare la vivibilità delle abitazioni ERP ridando dignità a chi ne aveva meno di altri. L'**apertura del sottopasso di Pavona**, per nulla scontata visti i ritardi e le problematiche incontrate, ha già ridisegnato la viabilità e i flussi di quel quadrante della nostra Città.

Al centro storico di Albano il PNRR sta intervenendo per sanare alcune ferite, e riconsegnare spazi a servizio dei cittadini: la sistemazione degli spazi verdi, quelli legati alla nostra storia, antica e recente, e quelli che metteremo a disposizione dei giovani e delle associazioni, con l'obiettivo di costruire un modello culturale diverso, di sviluppo sostenibile ed economia diffusa.

Diversamente da chi crede ad un uomo solo al comando, **noi proponiamo una squadra**, donne e uomini che si candidano e mettono la faccia e il cuore, tutti coinvolti su un programma ed un'idea comune per la loro città. Con l'impegno morale ed etico a non disertare, ma portando all'interno delle sedi istituzionali le proprie sensibilità e le proprie passioni, attraverso un confronto civile e democratico, per continuare a crescere. Coinvolgeremo da subito giovani, ragazzi, associazioni produttive e del terzo settore per un ascolto continuo dei bisogni e per recepire proposte e soluzioni.

E' importante ripartire dalle cose fatte, tante in questi 5 anni, che hanno dato senso concreto alle parole sviluppo, sociale, inclusione, futuro e innovazione. Partiamo dalle scelte, quelle "forti" e distintive di una politica progressista.

Cominciamo quindi a parlare di fondi PNRR

ALBANO CENTRO

RIGENERAZIONE URBANA nel centro storico: 6,5 milioni euro per

- la ristrutturazione dell'edificio ex carceri – Piano delle Grazie
- il rifacimento del tetto del Museo Civico M. Antonacci
- il recupero della ex serra vicino ai Cisternoni per un progetto di inclusione
- la ristrutturazione di Palazzo Camerale (via A. De Gasperi)
- la ristrutturazione e il recupero di piazza Carducci
- il recupero e la ristrutturazione dei locali sotto Palazzo Savelli per realizzare un punto informazione turistica, sale espositive, sale studio/coworking, Museo della II Legione Partica, Museo della Storia e della Memoria.
- la realizzazione di un percorso ciclabile (biovia) che risponde ai criteri di mobilità sostenibile

- NUOVO ASILO NIDO a via Pietro Sannibale, quartiere La Stella: 1,5 milioni di euro

- RISTRUTTURAZIONE ed efficientamento energetico delle case comunali di via
Propaganda: 1,8 milioni di euro

PAVONA

PINQUA - Programma innovativo qualità dell'abitare:

5 milioni di euro per

- la realizzazione di un centro polivalente a piazza Sanremo
- la realizzazione della rotatoria tra via Piani di Monte Savello e via Nettunense
- la riqualificazione urbana di via Roma
- l'efficientamento energetico di 80 appartamenti di edilizia pubblica nel quartiere

CECCHINA

Il PUI SPORT– Piani Urbani Integrati: 1,5 milioni di euro per

- il recupero dell'edificio vandalizzato e messo alle fiamme per creare un luogo dedicato al recupero fisico e motorio di persone fragili giovani e anziani
- il completamento dei lavori nelle aree circostanti la nuova palestra e la nuova scuola di via Romania, con la realizzazione di un campo all'aperto
- la riqualificazione di Villa Del Vescovo con nuovo parco giochi e nuovi spazi da condividere

II PNRR SOCIALE: 750.000 euro per

- completamento dell'impianto domotica nella casa appartamento destinata al progetto “Dopo di Noi”
- completamento dell'edificio sperimentale che ospiterà la nuova Biblioteca dentro Villa del Vescovo
- la realizzazione nella ex scuola di via Umbria di un ampio centro diurno, all'interno del quale inserire servizi per persone adulte con lo spettro autistico

Poi ci sono altre opportunità che siamo riusciti a cogliere al di fuori dei fondi PNRR e che abbiamo portato a compimento o in fase avanzata di realizzazione. Tra queste:

ALBANO CENTRO

– LE STRADE DEL CENTRO STORICO: 1 milione di euro

Era dal 1963 che non si metteva mano in modo così ampio alla viabilità del centro storico. Oggi via Piano delle Grazie, via Baccelli, via Castro Pretorio, via Vittorio Veneto, una parte di via A. Saffi, via della Rotonda, via A. de Gasperi, sono percorribili e in sicurezza.

- ANFITEATRO ROMANO: realizzazione del camminamento tra via San Francesco e via Anfiteatro Romano, con punto informazione e centro visite: 590 mila euro finanziamento regionale e mutuo
 - LA RISTRUTTURAZIONE DEL CAMPETTO ALL'INTERNO DELLA SCUOLA DI VIA ROSSINI: 100 mila euro finanziamento regionale
 - LA NUOVA SEDE DELLA POLIZIA LOCALE all'interno dell'edificio confiscato alla Malavita sito in via Trilussa

PAVONA

- LA NUOVA SCUOLA DI VIA TORINO:
7 milioni circa (1°e 2° inaugurati nel 2022 ,3° stralcio inaugurato a settembre 2025). Manca la realizzazione del 4° stralcio: palestra e dell'auditorium
- IL SOTTOPASSO DI VIA DEI PIANI DI MONTE SAVELLO:
7 milioni per l'opera + 1,5 milioni di euro per la rete fognaria inesistente. Cantiere iniziato a novembre 2019, interrotto per il Covid per 6 mesi. Interrotto per spostamento condotta del gas per 6 mesi. Prolungato per la realizzazione della fognatura con pendenza a gravità per smaltimento delle acque meteoriche.
Non ci sono pompe di risalita, ma solo deflusso naturale della pioggia che non ristagna.
- La messa in sicurezza di via Casette per evitare continue esondazioni del fosso: realizzazione di una vasca di decantazione – finanziamento del Dipartimento di Protezione Civile 350 mila euro (da ampliare)

CECCHINA

- LA NUOVA SCUOLA DI VIA ROMANIA: 5 milioni circa
- LA NUOVA PALESTRA e la normalizzazione degli impianti sportivi comunali
- CASA CREATIVA un incubatore culturale per giovani under 35, all'interno dell' auditorium di via Romania con un finanziamento Regionale (100 mila euro nel 2024) e Anci Nazionale (200 mila euro nel 2025)
- l'adesione alla richiesta del Liceo James Joyce di mettere a disposizione, per una sede distaccata, l'edificio della vecchia scuola di via della Stazione.

ALTRI INTERVENTI E FINANZIAMENTI NEL SOCIALE

- Sportello dei Diritti finanziato dal Ministero della Pari Opportunità 180 mila euro
- Realizzazione del CONSORZIO DEI LAGHI insieme ai comuni dell'ex Distretto con l'ottenimento di un contributo per la startup
- Concorso Nazionale “La Forza delle Donne”
- Settimana dei Diritti

- 4 nuovi Parchi gioco
- Consiglio Comunale dei Giovani
- PEBA

Fatti!

Da qui si riparte, con un metodo: leggere i dati dei report statistici, verificare le coperture economiche e coinvolgere la Città. Un programma per essere realistico non può non basarsi su queste fondamenta, tenendo anche conto delle gradualità e delle situazioni che mutano. Lo abbiamo già sperimentato, prima con il Covid e oggi con la congiuntura internazionale e le scelte politiche nazionali che hanno ridotto gli stanziamenti verso le Amministrazioni Locali. Non vuole essere una scusa, sicuramente è la concausa di alcuni punti programmatici rimasti irrisolti. Ma questo ci ha fatto capire che vogliamo agire per macroargomenti realistici e marcare la distinzione con altri programmi. Partendo da quelle che sono le nostre scelte programmatiche che discendono dalla pluralità e dalle sensibilità che compongono la nostra coalizione.

Scegliamo questi titoli come priorità:

- **La gestione pubblica, e le persone gli uomini che fanno funzionare la macchina**
- **Generazione Z, una Città per loro**
- **Vivibilità urbana, rispondere ai bisogni**
- **Sostenere i più deboli, creare opportunità**
- **Cultura e economia, copiare modelli virtuosi**
- **Sicurezza e Decoro Urbano, non è tempo di slogan**
- **I Castelli Romani, se non ora quando?**
- **I nodi irrisolti, idee per affrontarli**

Gestire

la cosa pubblica richiede anzitutto disponibilità allo studio. Chi racconta che si può gestire il bilancio di un Comune come quello di casa propria, o è in malafede oppure non si è documentato. Ed è grave se certe affermazioni arrivano da chi da anni siede sui banchi del Consiglio Comunale. Il dato di partenza è che oggi le risorse dei bilanci comunali sono fortemente ridotte dalle politiche del governo centrale. Gran parte di quanto iscritto nei suoi capitoli serve per pagare gli stipendi dei dipendenti e dei servizi in gestione a terzi o a partecipate, altro per i mutui contratti per fare le opere, altro ancora vincolato a precise voci

di spesa. Poi c'è il fondo di riserva, e spese improvvise che generano somme urgenze o debiti fuori bilancio che occorre prima o poi ripianare. Alla fine di tutto c'è la parte variabile.

Da questo deriva anche che tutto il programma elettorale passa attraverso la certezza delle risorse. Significa quindi riuscire a evitare sprechi ed intercettare finanziamenti superiori. Questo abbiamo fatto per 5 anni, e il risultato concreto certifica che il **Bilancio è in ordine**, attraverso un serio **recupero dell'evasione**, che ha permesso già di ridurre, dove possibile, i costi dei servizi (TARI), il riequilibrio delle società partecipate e l'affitto del ramo d'azienda delle farmacie.

Poi, quando la coperta è corta, si fanno delle scelte. Le nostre stanno in questo programma, scelte che ci differenziano da altri, perché stiamo nel campo progressista, dove sono prioritari giustizia sociale, lavoro dignitoso, transizione ecologica e diritti civili, **mirando a una progressività delle tariffe dei servizi comunali e al rafforzamento dello Stato Sociale**.

Scelte che vanno comunicate attraverso lo strumento di resoconti periodici di ascolto e verifica.

Per fare ciò occorre avere una macchina amministrativa che possa mettere a terra gli indirizzi dati dall'amministratore pubblico. Purtroppo negli anni, tra pensionamenti e legittime richieste di mobilità, al Comune sono venuti a mancare pezzi importanti di questa macchina. Soprattutto nei settori della manutenzione ordinaria le carenze non sono più sostenibili.

I più esposti sono poi le donne e gli uomini della **Polizia Locale**, sempre più oberati di responsabilità ed esposti in prima linea di fronte a molteplici compiti, tra cui la garanzia della propria e altrui sicurezza.

Nuove assunzioni vengono limitate dai rigori del bilancio, oppure perché i vincitori non accettano, per la lontananza dalla famiglia e per stipendi molto più bassi di altre amministrazioni pubbliche.

Con questi due temi occorre fare i conti, misurarsi con progetti e programmi sostenibili. Le soluzioni non sono dietro l'angolo. **Il nostro impegno è reperire risorse per assumere prioritariamente nei settori della manutenzione del verde e nella Polizia locale.**

Contestualmente puntare a fare squadra e accendere patti di collaborazione con altri Enti pubblici, senza troppi aggravii sul bilancio comunale, come la Regione, la Città Metropolitana o i Comuni confinanti, per gestire alcuni processi amministrativi, come i contratti, la gestione economica del personale, la progettazione. Lo stesso vale per la **ricerca di FINANZIAMENTI EUROPEI o di bandi nazionali**, con la **creazione di un Ufficio specifico, più strutturato rispetto all'attuale, capace di intercettare opportunità ed elaborare progetti.** E occorre lavorare da subito per individuare spazi pubblici decentrati per portare più vicino ai cittadini i servizi, con sportelli polifunzionali.

Le nostre società in house a questo punto devono essere potenziate, ampliando le loro missioni e commesse dentro un'ottica che tenga insieme **economie di scala e recupero dell'evasione**, che può servire ad assumere in via prioritaria altro personale.

Chi ha sottoscritto questo programma, ha sottoscritto un impegno soprattutto per le ragazze ed i ragazzi della GEN Z: ***preservare il presente, valorizzare il passato, ma soprattutto costruire il futuro***. Certo, i dati statistici ci dicono che ad Albano in 10 anni la natalità si è dimezzata, il saldo è strutturalmente negativo, solo in minima parte compensato da chi decide di venire a vivere qui. Dobbiamo pensare a trattenere i giovani, altrimenti questa rottura dell'equilibrio generazionale diventerà irreversibile.

Quindi vogliamo una città che risponda alle esigenze di questa generazione, oltre ovviamente a chi ci arriverà nei prossimi anni, ma oggi è nel passeggino o alle prese con i primi compiti a casa. Una generazione che non trova risposte di lavori stabili e non può costruirsi una famiglia. Senza di loro però la Città è condannata a spegnersi. Allora pensiamo anzitutto a **creare spazi ove ci si possa incontrare e condividere idee e soluzioni, dove si possano esprimere creatività e nuovi linguaggi multidisciplinari**, come per esempio la sede del **Nuovo Centro Sperimentale** di Cecchina.

Pensare anche a una **nuova sede per la Biblioteca di Albano** che oggi non ha più spazi idonei per accogliere il materiale librario, nè una sala per le attività di lettura e studio.

Fare azioni di prevenzione e sensibilizzazione delle fasce soprattutto più giovani della cittadinanza significa poi aumentare il livello di **sicurezza urbana**.

In particolare si ritiene utile realizzare nell'edificio denominato ex carceri una **Community Hub** a beneficio e fruizione dei giovani di Albano.

Uno spazio che diventi incubatore di processi di innovazione sociale e sviluppo locale. Un luogo multitasking, di aggregazione, co-working, per sviluppare temi culturali e sociali.

Una palestra relazionale, nel senso di luogo dove allenare la vita vera nell'epoca digitale come è avvenuto a Cecchina **con CasaCreativa** e avverrà a Pavona presso il **nuovo centro Polifunzionale di piazza Sanremo**.

Necessario anche il recupero definitivo dei locali ex sede biblioteca di Pavona (proprietà Ater).

Favorire la nascita di buon lavoro stabile attraverso il **recupero di aree industriali o artigianali dismesse**, creando sinergie con tutti gli attori dell'area metropolitana che hanno competenze diverse. Competenze nuove, nei campi del sapere come per quelli dell'intrattenimento. Ci impegniamo a mettere a disposizione spazi pubblici o a favorire in ogni modo la creazione di succursali delle tante realtà che sono vicine a noi. In questo senso

vorremmo favorire la realizzazione di un **ITS Academy sulle tecnologie innovative per i beni e le attività culturali**.

Il modello delle ITS Academy può rappresentare un investimento strategico per elevare le competenze dei giovani e innalzare il PIL delle prossime generazioni, promuovendo insieme la competitività della nostra città.

L'**housing sociale** va tradotto nel favorire la costruzione di abitazioni a consumo di suolo zero ma a prezzi sostenibili.

Le **eccellenze delle scuole superiori** presenti ad Albano devono diventare un patrimonio che non si esaurisce con il suono della campanella, ma che si riverbera dentro progetti per/con la città. Abbiamo iniziato il progetto per portare anche a Cecchina una scuola superiore, e va completato con l'avvio del nuovo anno scolastico delle **sezioni distaccate del Liceo James Joyce** nell'edificio di via della Stazione. E per quelli che oggi sono più piccoli, vogliamo soprattutto garantire i diritti acquisiti in questi anni. Nuove scuole e asili nido, mense scolastiche, aree giochi, servizi sociali. Ripartiamo da qui, cercando di fare ogni sforzo con il Bilancio comunale per mantenerli, ampliando gli **spazi ludici**, ancora troppo pochi o scarsamente fruibili. La mobilità autonoma dei bambini è quasi scomparsa, riducendo le opportunità di crescita cognitiva, emotiva e relazionale. Per invertire questa tendenza, occorre una nuova segnaletica stradale, protezione dei percorsi pedonali e presidio dei punti critici, mettendo in pratica ciò che è riportato nel progetto già avviato al centro di Pavona, "**Città delle Bambine e dei Bambini**".

Il tessuto sociale cambia, ci sono pochi bambini, spesso figli unici, con genitori senza paracaduti familiari. Occorre dare loro risposte oltre l'orario ed il calendario scolastico, con servizi aggiuntivi che sostengano le famiglie.

Il Movimento popolare, da sempre ispirato ai temi della Pace, alla tutela dei diritti e della Costituzione, al ripudio alle guerre, ha visto una nuova e vitale mobilitazione della Gen Z, anche sui temi ambientali e sulla trasformazione ecologica, che ha animato le piazze, le strade e le coscienze. Noi siamo un piccolo microcosmo nel dramma planetario, ma possiamo fare la nostra parte. **Albano Città della Pace** deve essere l'orizzonte verso il quale muovere la nostra azione amministrativa, consolidando e istituzionalizzando il legame con tutte le realtà del territorio, partendo da manifestazioni già consolidate come la Marcia Perugia-Assisi.

Partendo dalla **CONTRARIETÀ senza se e senza ma alla realizzazione dell'inceneritore**. Una scelta in continuità, alla luce del sole. Scelta che non tutti possono rivendicare, anzi. Continueremo a dare battaglia, con i mezzi di cui dispone una Pubblica Amministrazione e sostenendo ogni azione intrapresa dai comitati cittadini, nel perimetro delle competenze istituzionali e amministrative.

In ogni caso, sarà importante predisporre l'installazione di centraline per il monitoraggio della qualità dell'aria nei pressi delle scuole, come presidio di controllo, permettendo a famiglie e studenti di conoscere i livelli di inquinamento e promuovere azioni correttive tempestive in caso di sforamenti.

Albano ormai da anni è un Comune ai vertici delle buone azioni sulla raccolta differenziata, per le quali è riconosciuto "**Comune Riciclone**"; il nostro obiettivo è quello di aumentare la percentuale di differenziazione, migliorando i Centri di raccolta, inserendo innovative modalità di smaltimento e facendo partire l'isola del riuso, già finanziata, i cui lavori sono stati rallentati per alcuni interventi di consolidamento del vicino canale.

L'altra grande preoccupazione per il nostro territorio è l'uso eccessivo di acqua. Anche qui serve un'azione comune, tra Amministrazioni e cittadini, per **SALVAGUARDARE i nostri laghi, il loro ecosistema, l'equilibrio idrogeologico delle coste**; ridurre gli sprechi e garantire acqua in tutte le case, che nel 2026, mentre qualcuno pensa di tornare sulla Luna, è sempre più un'emergenza nelle torride estati. Per una città green occorre mettere in campo azioni concrete. Il pubblico deve fare la sua parte, con l'installazione di **impianti fotovoltaici** per ridurre i consumi e **sistemi di recupero delle acque per parchi, giardini e aree di sosta**. Dobbiamo arrivare ad avere un **Piano Energetico Comunale**, basato su un'analisi completa degli edifici pubblici, procedere verso una valorizzazione delle superfici per una rete diffusa di produzione energetica, cogliendo tutte le occasioni utili combinando fondi pubblici, investimenti privati e partenariati.

Sappiamo che il **verde pubblico** è un tema centrale. Sappiamo pure che qualunque ricetta ha bisogno di due ingredienti: disponibilità di finanziamenti e di contributi fattivi. Le denunce social sono utili ma restano sul monitor.

Quindi occorre trovare finanziamenti e metodi che producano economie di scala per garantire manutenzione e cura dei parchi. Tutti i nostri parchi.

Villa Doria deve tornare il nostro vanto. E qui serve anche uno scatto di orgoglio della comunità: costruire un modello di gestione partecipato dal basso, rimboccarsi le maniche (e non in senso letterario) e gestire insieme la cosa pubblica. L'esempio più vicino a noi è il Parco degli Acquedotti, che vince finanziamenti FAI, dove operano e lavorano ogni giorno associazioni, privati cittadini e l'Amministrazione pubblica svolge un ruolo di coordinamento. Oltre a questo modello si possono esplorare nuove strade coinvolgendo l'Università e le Agenzie Formative: una di queste può essere mettere a disposizione aree della Villa per istituzioni che vogliono utilizzare come vere e proprie aule formative sul tema del verde e dei giardini storici. Provando così a far incontrare offerte formative con occasioni lavorative e nuove prospettive.

Un sistema virtuoso da sperimentare che può essere duplicato anche negli altri parchi cittadini di **Villa Del Vescovo, Villa Contarini e Villa Carliseppe**. Su tutto però occorre approvare subito il **Regolamento del Verde**, già pronto e redatto durante la precedente Amministrazione. **Continuare nella sperimentazione dei Giardini Inclusivi e ampliare la gestione degli spazi verdi attraverso la concessione di orti urbani.**

La tematica ambientale è solo una, seppur per noi centrale, della vivibilità urbana. E' il tema dei temi. I dati statistici riferiti ad Albano ci dicono che nell'ultimo decennio la crescita della popolazione si è arrestata in termini espansivi, ma è caratterizzata da un invecchiamento marcato. E' fortemente aumentata la mobilità casa lavoro e non solo con mezzi propri. Il territorio è saturo soprattutto per lo sviluppo urbanistico sui due principali assi viari a sud di Roma. Siamo di fronte a sfide complesse. Occorre trovare equilibrio, in una società che reclama tanti diritti. Pensiamo che occorra partire anzitutto dai dati, metterli a disposizione delle nostre Università e farci disegnare degli scenari su come migliorare la qualità del nostro vivere giornaliero. Nel frattempo occorre tendere a una **moratoria sul consumo di suolo fino all'approvazione del nuovo Piano Regolatore Comunale. Fare leva, al di fuori di interventi ritenuti importanti e di utilità pubblica, su rigenerazione, recupero e riconversione dell'esistente.**

Molto si può fare se si riesce a fare squadra con i Comuni dell'asse Appia, iniziando dall'idea del rafforzamento del trasporto su ferro.

Ad Albano centro **vanno ripensati gli orari della città**, va redatto un **Regolamento del Centro Storico** sempre dentro uno studio particolareggiato, per le scuole, i servizi, le attività produttive. Servono zone 30 e isole pedonali, dentro uno schema di ascolto e condivisione con gli operatori del settore commerciale, ma nella convinzione di favorire percorsi in sicurezza per le persone. Certo, il capitolo viabilità è sempre ai primi posti delle problematiche di città come la nostra. Se analizziamo i dati, per quanto riguarda gli spostamenti generati per lavoro da Albano ottenuti dal censimento Permanente sulla popolazione ISTAT aggiornati al 2019 risulta che Albano presenta un numero di spostamenti compreso tra 10.000 e 11.000 unità con tassi di generazione (solo spostamenti intercomunali per lavoro) compresi tra 17% e 25%.

Partiamo quindi dal concetto che le auto e il traffico generato non scompaiono. Abbiamo quartieri e un centro storico che si sono sviluppati negli anni, dove le auto non c'erano o erano poche e piccole. Oggi non sappiamo o possiamo rinunciare ad esse. Dobbiamo quindi lavorare per costruire alternative. La prima azione deve essere quella dell'aggiornamento del **Piano Urbano del Traffico**. Del trasporto sul ferro in Rete si è detto, riqualificando tutte le stazioni del territorio comunale, in particolare quella di Cecchina, e realizzando infrastrutture come **parcheggi di scambio multi-piano con shuttle per collegamenti rapidi** con il NOC.

Ripristinare il servizio urbano, che è anche un vero e proprio ausilio sociale per gli anziani e gli studenti. Le nuove ciclovie, come la Albano-Pavona e la Pavona-Santa Maria delle Mole, possono rientrare dentro questo insieme di interventi, per collegare in modo sostenibile stazioni ferroviarie, ospedale e aree verdi, incentivando così l'uso delle e-bike e la mobilità dolce. Per incentivare la mobilità sostenibile e la socialità, si potrebbero sostenere esperimenti di carpooling familiare: le famiglie potranno organizzarsi per accompagnare i figli a fare sport, riducendo traffico e emissioni, e favorendo la creazione di reti di solidarietà tra cittadini.

Tutto ciò può favorire anche, in misura indiretta, la tenuta delle strade, il cui dissesto provoca incidenti, costi e temi accesi di discussione. Sappiamo che la soluzione non può essere il sacchetto di catrame, come pure che i costi negli anni sono lievitati in maniera esponenziale e il cambiamento climatico, che qualcuno ignora, crea sempre più emergenze. **Serve un piano pluriennale di investimento sulle manutenzioni stradali attento e credibile, soprattutto sulle fonti di finanziamento, viste le difficoltà degli enti.**

Mantenere quanto fatto negli ultimi anni nel campo del **WELFARE**

SOCIALE locale e il sostegno ai nuovi bisogni non basta. Gli indicatori sulle nuove povertà, sui bisogni di certezze, sulle fragilità sono tutti al rialzo. La mancanza di buon lavoro, i costi della vita, le necessità di non rimanere indietro nella scala sociale creano nuove disuguaglianze. Le richieste di aiuto trovano alcune risposte nelle azioni delle tante associazioni di volontariato e dalle chiese, spesso complementari ma non certo sufficienti.

Richieste intercettate dai nostri uffici attraverso il **Segretariato Sociale**, un URP sociale che permette al cittadino/utente di chiedere informazioni e capire quale percorso intraprendere con l'aiuto di personale qualificato oppure attraverso il **PIS – Pronto Intervento Sociale**, attivo 365 giorni l'anno, h/24.

Albano in questi anni si è distinta, ha risposto a mille esigenze, il suo tessuto associativo ha retto, il Comune ha investito tanto, ha spesso scelto di mettere risorse su questo piuttosto che su altri capitoli. Ripartiamo quindi da questo tessuto relazionale, che ha fatto in modo che tante vite, tante famiglie non affondassero. Dobbiamo aumentare gli spazi e i servizi, sempre meno finanziati, rivolti all'utenza più fragile con progetti che supportino i nostri concittadini con spettro autistico e malattie neurodegenerative.

E' necessario rafforzare il sistema che abbiamo creato e il tessuto che ha sperimentato la co-progettazione e sfruttato le risorse di tanti bandi regionali e nazionali; che ha potenziato l'assistenza domiciliare e le esperienze di vita indipendente; che ha creato il primo **Sportello di Inclusione Socio-Lavorativa** in Italia.

Oltre a questo, si è data voce ai nuovi bisogni di diritti negati alle donne, e a quelli discriminati per il loro orientamento sessuale o identità di genere. Abbiamo creduto fin dall'inizio alla trasformazione del Distretto Socio – Sanitario in Consorzio.

Eravamo e restiamo Comune di riferimento in quanto sede del Consorzio dei Laghi!

Ripetiamo: non basta. Aumentiamo gli spazi fisici per le associazioni di volontariato, realizziamo un CAM (Centro di ascolto uomini maltrattanti) in spazi confiscati alla mafia, ricordiamoci dei progetti realizzati e da ampliare per “il Dopo di Noi” , aumentiamo gli spazi ludici all'aperto e al chiuso dove le bambine e i bambini possano giocare in sicurezza e sentirsi parte di una comunità. Aumentiamo i servizi di **supporto alla genitorialità e alle famiglie**, già particolarmente attivi al centro di via Bologna a Pavona, punto di riferimento del territorio anche per gli incontri nello **Spazio Neutro realizzato grazie a finanziamenti regionali**.

Lo sport come strumento inclusivo e cultura sociale.

Troviamo accordi di collaborazione con le società sportive, attraverso formule di voucher, per permettere ai ragazzi più fragili e alle associazioni di poter accedere alle attività sportive, all'interno dell'edificio in ristrutturazione, grazie ai fondi PNRR-PUI SPORT, in via Romania. Lavoriamo con le scuole per avere altri occhi che possano segnalare difficoltà, atteggiamenti, chiusure. La scuola è il primo luogo in cui si costruisce una comunità. È lì che bambini e ragazzi imparano non solo nozioni, ma anche a stare insieme, a confrontarsi con le differenze, a sviluppare uno sguardo critico sul mondo e a diventare cittadini consapevoli. Se vogliamo una città più giusta, inclusiva e capace di affrontare le sfide del presente, dobbiamo partire dalle nostre scuole. Il **diritto allo studio** non deve restare quindi un principio scritto nei documenti, ma deve essere concreto. Sostenere quindi le famiglie in difficoltà per l'acquisto di materiale scolastico e buoni libro anche con il riuso solidale, coinvolgendo scuole, associazioni e realtà del territorio. Collaborare con gli Istituti scolastici per **abbattere l'abbandono scolastico** e favorire percorsi di inclusione per imparare a convivere con differenze culturali, linguistiche e religiose. Insieme si possono costruire **percorsi sull'affettività**, per aiutare bambini e ragazzi a riconoscere sentimenti ed emozioni, promuovendo autostima, empatia e relazioni sane, prevenendo bullismo e violenza di genere.

DIRITTO AL LAVORO SICURO E DIGNITOSO

Con le associazioni sindacali e datoriali bisogna aprire un tavolo permanente, dove si lavori insieme per affrontare i tanti nodi di questa società sempre più complessa. Non sempre è facile coniugare un buon lavoro in sicurezza alle richieste di flessibilità. **Il nostro compito deve essere quello di aiutare a costruire opportunità e garantire anche un salario minimo di 9 euro netti/orari negli appalti comunali.**

Non si può ignorare che Albano, come gran parte delle città cuscinetto della Capitale,

vive un profondo e inarrestabile cambiamento. A guardarci solo indietro si rischia solo un inutile stillicidio di sentimenti. Alcune economie vanno scomparendo, dall'agricoltura al piccolo commercio di vicinato, alcune grandi industrie manifatturiere come l'artigianato sono in profonda sofferenza. Cresce solo il risparmio, calano le richieste di prestito, tutto a scapito del rischio d'impresa. Sempre i dati statistici ci dicono che Albano ha oggi un'economia resiliente, meno attrattiva per i giovani e poco orientata al cambiamento. Certo, c'è chi oggi ha la soluzione facile, ignorando che si parla di iniziative private.

Un Comune può coordinare, facilitare, ma mai sostituirsi al privato, e comunque mai fuori da un disegno più complessivo. Possiamo essere certo facilitatori per programmare eventi per rafforzare la vitalità urbana tutto l'anno, **organizzare momenti semestrali di Job Day** dove le persone possano incontrare le imprese creando buona occupazione sul territorio, e uno **Sportello Impresa** che possa aiutare le persone che si affacciano all'imprenditorialità anche in collaborazione con Lazio Crea e Lazio Innova.

Avviare finalmente un serio **recupero dell'area mercatale del MOAL** dopo aver definito, in questi anni, i termini del protocollo d'Intesa con Arsial e anche grazie ai lavori di sistemazione che stanno per partire.

Ridisegnare i perimetri dei **mercati settimanali, giornalieri e dei produttori locali**, in accordo con le categorie e la cittadinanza, in modo da razionalizzarne e diversificare l'offerta, riorganizzando gli spazi. Promuovere nuove iniziative volte a valorizzare i **prodotti artigianali e dell'antiquariato**.

E' necessario **un Patto per l'Economia Locale tra Amministrazione Comunale, attività produttive e commerciali, associazioni sindacali ed Enti del Terzo Settore per il rilancio del nostro sistema commerciale, potenziando le Reti di impresa e le nostre eccellenze.**

La nostra visione Centrale è investire sul binomio Cultura & Economia. Dove siamo in grado di farlo vivere, il risultato è: luoghi più belli, più sani, più ricchi. Certo, vi sono gli eccessi, il fenomeno dell'overtourism notturno è tra questi, anche in Comuni a noi vicini, ma se ben governato i benefici sono visibili e duraturi. Sappiamo tutti quali e quanti tesori culturali possiede Albano, monumenti, musei, biblioteche, istituti superiori, il recente inserimento nel Patrimonio Unesco dell'Appia Antica, il turismo lento della via Francigena del sud, i festival, il Patto della Lettura Albano Città che Legge,. **Occorre mettere tutto a sistema, avere uno strumento operativo che possa intercettare contributi pubblici e privati per costruire un cartellone annuale**, generando ricchezza immateriale come la cultura del sapere e della conoscenza, o nuove economie intorno a prodotti di qualità, sia enogastronomici che di artigianato locale. Bisogna ripensare l'allestimento del **Museo della II Legione Partica** e del

Museo Civico M. Antonacci, renderli più accattivanti con interazioni e sistemi di ricostruzione virtuale, grazie anche al finanziamento ottenuto in collaborazione con i Musei Capitolini.

Importante l'**Istituzione di un Museo della Storia e della Memoria**.

Pensare a tour pedonali con l'apposizione di targhe su edifici nei quali hanno soggiornato grandi scrittori del passato e ai quali si sono ispirati i nostri grandi poeti, Trilussa e D'Annunzio, Alfieri, e Gogol. **Costruire un tour degli scrittori e dei pittori del Grand Tour valorizzando lo straordinario circuito dei siti archeologici, delle chiese e del Castrum con i suoi Cisternoni**. Prevedere l'espressione lungo le strade e piazze della nostra città delle Arti Performative durante tutto l'anno, non solo durante il Festival del Bajocco, con la redazione di un apposito **Regolamento degli Artisti di Strada**.

Insomma, non occorre improvvisare nulla. Basta guardarsi intorno e copiare modelli virtuosi, realtà simili alla nostra che sono riuscite a fare sistema e rilanciare territori che avevano vocazioni diverse ed oggi in declino. Per tutti questi motivi pensiamo di avanzare la proposta di **ALBANO CAPITALE DELLA CULTURA 2030**.

Allo stesso tempo basta sostituire la parola Cultura con quella dello **Sport** per costruire la stessa visione. Dopo l'adeguamento delle palestre e di alcuni impianti sportivi comunali, sarà necessario migliorare l'offerta dell'impianistica, costruendo un percorso insieme alle realtà della Polisportiva e/o produttive disposte a investire nella loro gestione. Il valore dello sport è indiscutibile e per questo deve essere accessibile a tutte le famiglie, anche a quelle che ne hanno più bisogno. Proprio lo sport può essere un veicolo di riscatto e di rinascita e, su questo, il Comune deve favorire in ogni modo l'inclusione dei più fragili. **Diamo la possibilità alla Polisportiva Comunale di ampliare il proprio spazio ad altre discipline sportive**, garantendo alle ragazze e a i ragazzi una scelta plurale e diversificata.

Ovviamente tutto ciò si può realizzare, fermo restando la barra dritta delle capacità finanziarie, facendo Rete. Anzitutto con i Comuni dei Castelli Romani. Già oggi siamo dentro alcuni nodi, da quello del Sistema Bibliotecario a quello museale, al Consorzio dei Laghi. Bisogna agire, con coraggio e determinazione, per mettere a sistema anzitutto l'assetto culturale. Biglietterie uniche, il ritorno del grand tour, cartelloni teatrali e musicali. Occorre essere protagonisti, recuperando finalmente la struttura del **Teatro Albaradians**.

E se la cultura rimane in testa alla nostra visione di sviluppo l'idea di Rete dei Comuni castellani si deve sviluppare anche in altri ambiti.

Le vie di collegamento, da quelle su ferro a quelle viarie, i trasporti pubblici, i servizi di raccolta dei RSU, sono tutti terreni dove vogliamo avere un peso specifico più forte, agendo

tutti insieme. Occorre proporre agli Enti sovracomunali così come agli Enti gestori progetti sostenuti da più Amministrazioni pubbliche e un movimento di opinione che possa fare massa critica.

Va facilitato il pendolarismo, che è ormai un dato di fatto, con politiche green che favoriscano il trasporto su ferro e comunque pubblico. La rete stradale non di pertinenza comunale va semplificata, riducendo la gestione a un unico soggetto. Così come la possibilità di tariffazioni sovracomunali allineate su alcuni servizi.

“Prima di tutto i diritti” per noi non è solo uno slogan. E’ uno dei cardini dell’agire per il bene comune scritto nella nostra bella Costituzione. Andrebbe scritto sulla porta della Casa comunale come sulle scuole, i campi sportivi. E poi soprattutto agire.

Il Diritto a un'informazione trasparente. Partendo dall'accesso ai **Servizi in Rete**, è necessario avvicinare ogni servizio al cittadino sia per orari che per luoghi, provando a disegnare sportelli polifunzionali che superino la logica dell’ufficio informazioni, aprendo il Comune all'esterno con un portale e App che siano fruibili, intuibili e facilmente utilizzabili da tutti.

I tanti diritti, a partire da quelli alla mobilità e all'accessibilità, spesso sono preclusi alle persone con disabilità motoria e non solo. Per questo l'applicazione, il monitoraggio e l'adeguamento costante del **PEBA – Piano Eliminazione Barriere Architettoniche**, già approvato, porta l'amministrazione comunale a percorrere nuove strade.

Il diritto all'istruzione, alla mensa, a spazi extrascolastici, che rimangono centrali nella programmazione del Bilancio dell’Ente. La nostra scelta è quella di supportare le famiglie in difficoltà, per garantire anzitutto alle bambine e ai bambini di sentirsi pari e non esclusi. Far iniziare la mensa a ridosso dell’inizio dell’anno scolastico è un obiettivo da raggiungere.

Il diritto a essere cittadini a tutto tondo, con un rapporto sinergico con le comunità straniere, trovando tutti i terreni utili per favorire l’inclusione. Inclusione che vuol dire scambio ed arricchimento per tutti.

Ma anche cittadini uguali, a prescindere dagli orientamenti religiosi e sessuali. Abbiamo fatto tanto per la difesa di questi diritti, vogliamo continuare su questo percorso, seguendo le indicazioni dettate anche dal Manifesto” **la Città delle Donne**” già approvato in Consiglio Comunale.

I diritti delle donne di poter vivere serenamente le proprie scelte affettive, rafforzando spazi a loro dedicati.

I diritti dei nostri amici a quattro zampe, spesso preziosi compagni di vita per le persone sole. **Serve un regolamento per le colonie feline, un potenziamento delle aree**

sgambamento cani e voucher per sostenere le spese a chi non ha le disponibilità economiche, anche in raccordo con il Garante degli animali della Provincia di Roma.

Il diritto alla salute. Qui il ruolo dell'Ente non è diretto, ma le proposte non possono e non devono mancare, con un Osservatorio permanente al quale invitare le associazioni dei medici delle varie specialità come le organizzazioni sindacali e associazioni, per vedere insieme come dare risposte di prossimità e sostenibili ai cittadini, sapendo che l'invecchiamento della popolazione e l'aumento delle aspettative di vita stanno evidenziando problematiche profonde alle quali serve dare oggi, subito risposte adeguate, soprattutto in previsione dell'apertura della Casa della Salute e dell'Ospedale di Comunità. Il dialogo con la Asl -RM6 diventa centrale. Albano ha bisogno di servizi di prossimità, spazi ce ne sono, occorre programmare e reperire le necessarie professionalità.

Il diritto al lavoro. Lavoro sicuro e giustamente retribuito. Partendo dai dipendenti del Comune e delle partecipate, dai cantieri e dai servizi svolti su commessa diretta dell'Ente, dove va sempre garantito l'applicazione del CCNL e delle necessarie sicurezze

Quello della **sicurezza** non è solo un tema legato al lavoro. E' quello della sicurezza di tutti i cittadini, spesso percepita come scarsa, e terreno fertile per campagne volte ad ingigantirla, salvo poi non avere soluzioni che non siano demagogiche o tutte sulle carta. E' invece una tematica complessa, da studiare e valutare attentamente, partendo dai dati reali. Dagli incidenti sul lavoro a quelli stradali, dalle denunce di furti a quelle drammatiche delle violenze di gruppo e familiari. Dati che ci dicono ad esempio che i reati tradizionali denunciati sono in leggero calo, così come gli incidenti stradali, mentre sono in forte crescita le truffe informatiche, soprattutto verso gli anziani.

Solo partendo dai dati si può avere un minimo di agenda sulla quale agire. Utilizzando comunque due criteri di fondo. Il rispetto dei ruoli e la prevenzione. Rispetto dei ruoli significa collaborare, tenendo ben distinti i compiti assegnati dal legislatore alle forze di polizia rispetto al Comune ed ai cittadini. Si può partire dalla **costituzione di un Osservatorio** come quello operante presso le Prefetture, per analizzare seriamente e con i soggetti in campo le questioni che si possono creare sul territorio. Un territorio che occorre sempre ricordare non è difeso da muri come un castello medioevale, ma permeabile e difficilmente controllabile. Certo, si può fare prevenzione mirata, con una **videosorveglianza** in alcuni punti focali, sempre tenendo ben presenti, privacy e protezione dei dati, vincoli che spesso si è spinti a bypassare a beneficio di scorciatoie che finiscono nelle sabbie mobili. Prevenire significa soprattutto coltivare la **cultura della legalità** a partire dalle scuole, dalle buone pratiche, dal controllo di vicinato, dall'istituzione di zone 30 per garantire i pedoni e ridurre i rischi di incidenti. Gli anziani sono quelli spesso maggiormente esposti, perché sempre più soli e spesso privi delle necessarie

competenze informatiche. Su questo va fatto un intervento mirato, chiamando a raccolta tutti i soggetti che rappresentano questa fascia d'età e collaborare per costruire insieme buone pratiche, Necessario diventa il **recupero del ruolo dei Centri Anziani** che vanno rilanciati nel loro scopo iniziale, ludico, sociale e di coinvolgimento.

Inoltre nell'ottica di **aggiornare il Piano di Emergenza Comunale**, abbiamo pensato anche di creare un **Polo o Cittadella della Sicurezza** dove collocare tutti gli operatori che esercitano attività di tutela ambientale, prevenzione e sicurezza per le persone e per gli animali (Protezione Civile, Ares118, Croce Rossa, Guardie Ambientali).

Rimangono, anche rispetto al vecchio programma nodi irrisolti. Non cerchiamo scuse, alcuni punti programmatici volavano forse troppo alti, mentre altri sono rimasti sulla carta. Ne abbiamo fatto tesoro, costruendo un programma che può apparire meno ambizioso, ma più realistico e solido. Magari una congiuntura favorevole ci permetterà di ampliarlo, ma non ce la sentiamo di promettere cose che a oggi non sono realizzabili. Alcuni di questi nodi purtroppo non dipendono dalla volontà degli amministratori pubblici. Pensiamo ad esempio alla vicenda dell'ex cinema Florida, o a quella del Palazzo Doria, beni privati, dove l'intervento pubblico non può essere diretto, ma dove occorre avviare comunque un' incisiva azione per trovare una soluzione, agendo con tutte le leve a disposizione della pubblica Amministrazione. Come per Villa Doria. Ripartiamo da quello che è stato fatto per portare avanti una riqualificazione che coinvolga Enti Pubblici, privati, associazioni e quanti siano disponibili a dare una mano concreta.

Stesso discorso per il **campo sportivo Pio XII**. L'Ente da solo non ce la può fare, non ci sono i fondi necessari, ma siamo pronti a discutere piani di valorizzazione dell'impianto con chi ha i mezzi per riportare lo sport al centro di Albano.

I lavori per il teatro **Alba Radians**, **dopo il prolungato stop e la revoca all'impresa** che non riavviava il cantiere, stanno per ripartire. Nel pensare alla sua rinascita occorre riprendere in considerazione lo stretto rapporto che il nostro comune aveva con l'ATCL Circuito multidisciplinare del Lazio, per ridisegnare insieme un cartellone stagionale che dia nuovo impulso e sia particolarmente attrattivo.

Vanno trovati fondi per la manutenzione del **Cimitero Monumentale**. Ma oggi la soluzione ai tanti problemi vissuti, risiede nella costruzione del **nuovo Cimitero** in zona Cancelliera. Dopo anni di contenziosi tra la Società che si era aggiudicata la gara e il Comune, si è giunti a un accordo transattivo grazie al quale potrà essere riavviato il procedimento amministrativo. Diverso invece è il percorso di recupero funzionale degli edifici e delle aree dell'**Ex Mattatoio** per le quali dobbiamo puntare a un progetto di riqualificazione più ampio, che trasformi anche l'intera area della Stazione Ferroviaria, rendendola sicura, porta di accesso al centro storico e

punto nevralgico di attività socio-culturali, vista già la presenza di associazioni all'interno degli edifici di servizio.

Siamo pronti a prendere degli impegni per i primi 100 giorni. Anzitutto partendo dal bilancio preventivo, per valutare se vi sono disponibilità di liberare risorse. E comunque pronti a portare in Consiglio comunale provvedimenti a costo zero:

- **Individuazione delle risorse necessarie per interventi di Decoro Urbano e Manutenzioni**
- **Delibera di indirizzo per il nuovo cimitero**
- **Rilancio delle Consulte e di tutti gli strumenti di partecipazione**
- **Bilancio Partecipato**
- **Consulta del Terzo Settore**
- **Costituzione della Pro loco di Albano**
- **Costituzione degli Osservatori permanenti sulla sicurezza e sulla salute**
- **Delibera di indirizzo per la gestione dei parchi pubblici**
- **Istituzione Commissione consiliare per la modifica dello Statuto Comunale e del Regolamento di funzionamento del Consiglio e delle Commissioni**
- **Approvazione del Nuovo Regolamento sul Verde**
- **Aggiornamento del Piano Urbano del Traffico**

Tracciamo con questi primi impegni un'idea forte: la centralità della

partecipazione popolare, che non si esaurisce con il voto, ma diventa protagonista.

Albano ha bisogno di una guida, di un'amministrazione eletta coesa e autorevole, ma poi c'è la necessità che tutti i soggetti siano chiamati a portare un contributo, ognuno con le proprie caratteristiche e sensibilità, perché le complessità della nostra società non si governano in pochi. Quindi spazio agli incontri periodici, a sportelli d'ascolto, che siano fisici o virtuali, dove un cittadino possa trovare una risposta alle proprie legittime istanze.

Un altro asse programmatico da mettere in campo nei primi 100 giorni passa attraverso

la connessione con gli stakeholders locali, tramite gli Osservatori. Perché la necessità primaria che abbiamo è quella di far sedere intorno ad un tavolo tutti gli attori protagonisti, siano essi

pubblici, organizzazioni sindacali, private e del terzo settore. Portatori di interesse sani, che devono avere gli spazi adeguati per esprimere le loro proposte e anche le loro contrarietà. Compito della politica è quello dell'ascolto e della sintesi, per poi fare delle scelte. Lo abbiamo visto in questi anni, come eventi estremi cambino le priorità e i bisogni. L'importante è avere sempre chiaro all'orizzonte il bene comune della Città e di chi la vive e abita.

Vi deve essere, da parte nostra, il massimo impegno e la massima serietà. Chi ha deciso di sottoscrivere questo programma, ha scelto di anteporre il **NOI** all'**IO**, perché è parte di un progetto che ha come presupposto il bene di Albano, Cecchina, Pavona, Le Mole e Cancelliera.

Zero il testo di questo programma non è stato scritto con l'AI, ma è il frutto del confronto e delle scelte di forze politiche e cittadini che credono in una cosa:

che **#ALBANOCONTA**